

# ECHI DI VITA

della **Comunità parrocchiale di S. Lorenzo m. in Isola del Liri**

Anno XXXVI, numero 3

20 gennaio 2019

## Riflessione sul Vangelo II DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Don Alfredo Di Stefano

### DIO VIENE COME FESTA E COME GIOIA

Con tutte le situazioni tragiche, le morti e le croci d'Israele, **Gesù** dà inizio alla sua missione quasi giocando con dell'**acqua** e con del **vino**. Schiavi e lebbrosi gridavano la loro disperazione e **Gesù** comincia non da loro ma da una **festa di nozze**. Deve esserci sotto qualcosa di molto importante: è il **volto nuovo di Dio**, un Dio che viene come festa.

A lungo abbiamo pensato che Dio non amasse troppo le feste degli uomini. Il cristianesimo ha subito come un battesimo di tristezza. Dice un filosofo: «*I cristiani hanno dato il nome di Dio a cose che li costringono a soffrire!*». Nel dolore Dio ci accompagna, ma non porta dolore. Lui benedice la vita, gode della gioia degli uomini, la approva, la apprezza, se ne prende cura.

**Una festa di nozze**: le nozze sono il luogo dove l'amore celebra la sua festa. Ed è lì che **Gesù** pone il **primo dei segni**: il primo segnale da seguire nelle strade della vita è l'amore, forza capace di riempire di miracoli la terra.

«**E viene a mancare il vino**». Il vino, in tutta la Bibbia, è **simbolo di gioia e di amore**, ma minacciati; la vita si trascina stancamente, occorre qualcosa di nuovo: **Gesù** stesso, volto d'amore di Dio.

Il vino che viene a mancare è esperienza quotidiana: viene a mancare quel non-so-che che dà qualità alla vita, un non-so-che di energia, di passione, di entusiasmo, di salute che dia sapore e calore alle cose. Come uscirne? A due condizioni.

«**Qualunque cosa vi dica, fatela**». Fate il suo Vangelo; rendetelo gesto e corpo; tutto il Vangelo, il consiglio amabile, il comando esigente, la consolazione, il rischio. E si riempiranno le anfore vuote della vita.

«**Riempite d'acqua le anfore**». Solo acqua posso portare davanti al Signore, nient'altro che acqua. Eppure la vuole tutta, fino all'orlo. E quando le sei anfore della mia umanità, dura come la pietra e povera come l'acqua, saranno offerte a Lui, colme di ciò che è umano e mio, sarà Lui a trasformare questa povera acqua nel migliore dei vini, immutato e senza misura.

A Cana, gli sposi non hanno meriti o diritti da vantare. La loro povertà non è un ostacolo, ma una opportunità per il Signore, un titolo per il suo intervento. Dio viene anche per me che non ho meriti; viene come festa e come gioia, come vino buono, e conta non i miei meriti ma il mio bisogno.





## GLI "INVITATI SPECIALI" AL... BATTESIMO DI GESU'

E' passato un anno tra queste due foto: nella prima la piccola **Ludovica** è in braccio a don Alfredo con i genitori, la madrina, il padrino ed un cuginetto, nella seconda la vediamo di spalle, cresciuta, coi capelli lunghi, vispa e peperina, come tutti gli altri bimbi che hanno accolto il nostro invito e sono tornati in parrocchia per la **Festa del Battesimo di Gesù**.

I loro nomi erano tutti sull'**Albero della vita** e per ognuno di loro era stato preparato lo stesso cartoncino con una preghiera in cui si chiede al Signore che la sua "voce dal cielo" sia la nostra voce d'amore e dica ad ogni creatura "Tu sei il figlio mio, l'amato, in te ho posto il mio compiacimento".

Nelle foto di Rosalba Rosati, che ringraziamo, alcuni bei momenti della celebrazione di domenica scorsa



## Continua la formazione delle coppie referenti "Strade di felicità"

Dopo una lunga pausa, domenica scorsa **Antonio e Adriana**, coppia-guida della nostra parrocchia, hanno fatto il 3° incontro del cammino formativo "**Strade di felicità**" che loro hanno frequentato presso il Seminario Leoniano ad Anagni con le altre 27 coppie-pilota della Diocesi ed ora hanno il compito e l'impegno di trasmetterlo alle coppie referenti della nostra Zona pastorale.

Il tema era "**Selem Demut**", espressione ebraica che vuol dire "**immagine somigliante**" e in particolare le 4 coppie presenti si sono interrogate, prima separatamente, poi a coppia e poi tutte insieme sul modo che aveva **Gesù** nel relazionarsi con gli altri, sul suo modo di ascoltare, dialogare e stare con le persone; sul fatto che non aveva pregiudizi e accoglieva tutti senza condizioni; perché per **Lui** ogni uomo e ogni donna, ogni vecchio, ogni giovane e ogni bambino erano più importanti delle regole. In ognuno vedeva bellezza e potenzialità e, se avevano sbagliato, il perdono e la misericordia non erano atti di sospensione temporanea del giudizio, ma gesti di fiducia e di amore, capaci di ridare vita e di rimettere in cammino le persone.

Non è facile essere "**immagine somigliante**" di Gesù, ma è importante sapere a chi guardare come modello nella nostra relazione di coppia e in famiglia. Il prossimo incontro è per il 10 febbraio.

## UNA BROCCA D'ACQUA E UN PEZZO DI PANE



Detto così, potrebbe sembrare il pasto di un detenuto di altri tempi o di un eremita nel deserto e invece no.

Li abbiamo usati come “*segni*” significativi nell’incontro fatto dall’Azione Cattolica domenica scorsa a S. Carlo a livello zonale e mercoledì presso il Centro Anziani a livello parrocchiale.

Il tema “*vero*” era la pagina evangelica di **Marta e Maria**, le due sorelle che accolgono Gesù nella loro casa a Betania e mentre **Marta** si dà da fare per preparare il pasto, lamentandosi di essere lasciata... sola (*un lamento comune a molti, in casa, in parrocchia, nei posti di lavoro!!!*), **Maria** beata si siede ai piedi del Maestro ad ascoltarlo.

Sappiamo il seguito della storia, ma... che c’entrano acqua e pane? In quale di quei due “*segni*” riconosciamo Marta e Maria?

Un interrogativo presto sciolto.

**Marta è il pane**, che va impastato, lavorato, lievitato, infornato con pazienza e fatica...

**Maria è l’acqua**, dono del Signore, limpida, pura, trasparente, essenziale per la vita e per la sopravvivenza. Tutto qui?

No, perché... per fare il pane, alla farina occorre mescolare l’acqua, così come la preghiera deve impregnare ogni nostro servizio, l’ascolto deve precedere la parola, lo spirito è al di sopra e dentro la nostra carne.

E allora quel “*Marta, Marta* –dolcissimo e pieno d’amore è il richiamo del Signore– *tu ti preoccupi e ti agiti per molte cose, ma una sola è la cosa di cui c’è bisogno*” sia anche per noi un monito a scegliere, come Maria, la “*parte migliore*” che non ci sarà tolta. Mai.

## UN RICORDO CARO ED UN SALUTO AFFETTUOSO A DON BRUNO ANTONELLIS



Anche noi vogliamo da queste pagine rendere omaggio ad un prete della nostra diocesi, che domenica scorsa ci ha lasciato suscitando commozione e rimpianto in tutti quei cuori che hanno palpitato con il suo.

Don Bruno Antonellis era parroco a S. Restituta a Sora, ma questo è stato solo l’ultimo “*servizio*” reso alla Chiesa locale, perché nei suoi 58 anni di sacerdozio ha rivestito ruoli diversi, da giovane segretario di Mons. Biagio Musto, a vicario generale degli ultimi nostri Vescovi, da docente di religione a promotore di iniziative con i giovani e per i giovani, amante della natura e dello studio, colto e ironico prima con se stesso e poi con gli altri, è stato sempre attento ai bisogni delle persone e alla cura delle cose.

Non ne vogliamo fare un “*santino*”, ma le tante persone che sono accorse al suo funerale martedì mattina e che si erano preoccupati del suo stato di salute nelle settimane precedenti, la dicono lunga sull’affetto e simpatia, sul rispetto e fiducia riposti in questo “*prete*”.

Ora S. Restituta non è più “*orfana*”, perché il Vescovo Gerardo giovedì sera ha dato l’incarico di Amministratore parrocchiale a don Mario Santoro, che già da un po’ di tempo, come Cappellano della Chiesa di S. Spirito e della Madonna delle Grazie, aveva affiancato don Bruno nel suo servizio pastorale.

Una preghiera per don Bruno ed un augurio affettuoso per don Mario.

## AVVISI E APPUNTAMENTI



UN INVITO PER I GIOVANI, LE FAMIGLIE, I CATECHISTI, GLI OPERATORI PASTORALI, GLI INSEGNANTI, GLI ANIMATORI SPORTIVI.

### LUNEDÌ 21

FARE PASTORALE GIOVANILE DOPO IL SINODO

**Carmine Ciavarella** Salesiano

### MERCOLEDÌ 23

DIO E GIOVANI "IN RETE"

**Paolo Benanti** Pontificia Università Gregoriana

### VENERDÌ 25 LABORATORI (uno a scelta)

A. GIOVANI E PASTORALE SCOLASTICA

**Daniele Saottini** Responsabile del Servizio per l'IRC della CEI

Coordinatore: don Nello Crescenzi

B. GIOVANI NELLO SPORT E NEI CAMMINI

**Gionatan De Marco** Direttore Ufficio Tempo libero della CEI

Coordinatore: don Mimmo Simeone

C. ORATORIO, GREST E PASTORALE GIOVANILE

**Mauro Bignami** Forum degli Oratori Italiani

Coordinatore: don Silvano Casciotti

Questo è il logo della 34° **GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTU'** che si svolgerà a Panama dal 22 al 27 gennaio sul tema **"Ecco la serva del Signore. Avvenga per me secondo la tua parola"**. E' stato realizzato da Ambar Calvo, una ventenne panamense studentessa di architettura nei colori della bandiera panamense. Raffigura l'immagine stilizzata della Madonna, la lettera M, la croce del pellegrino, i 5 puntini bianchi riferiti ai 5 continenti, la sagoma del Canale e dell'Istmo di Panama, simbolo del Paese centroamericano, dove **Papa Francesco** si recherà per la **Via Crucis** del 25 gennaio al Campo Santa Maria la Antigua nella Cinta Costera, la **Veglia con i giovani** di sabato in Campo San Juan Pablo II e la **S. Messa di domenica 27**. Accompagniamo Lui e tutti i giovani del mondo con la preghiera.



### GIOVEDÌ 24 GENNAIO nell'ambito della Settimana di preghiera per l'unità dei Cristiani

Alle ore **20,30** nell'ABBZIA DI CASAMARI **INCONTRO ECUMENICO INTERDIOCESANO** presieduto da Mons. **AMBROGIO SPREAFICO**, vescovo della diocesi di Frosinone Veroli Ferentino, con la partecipazione del nostro Vescovo **GERARDO ANTONAZZO**, di **VITTORIO DE PAOLO**, Pastore della Chiesa Evangelica Battista, di **MASSIMO AQUILANTE**, Pastore della Chiesa Valdese e di **VASILE CHIRIAC**, Pope della Chiesa ortodossa romena d'Italia.

### DOMENICA 27 GENNAIO - 66° GIORNATA DEI LEBBROSI

Un appuntamento annuale, che ci ricorda come tanti Paesi, tanti popoli, tanta gente è ancora condannata a vivere male! Con un piccolo contributo possiamo aiutare **l'AIFO** (Amici di Raoul Follerau) a lottare contro la lebbra e le altre malattie dimenticate che colpiscono gli ultimi del mondo, promuovendo cure mediche e programmi sociali.

